



Ministero dell'università e della ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

Al Ministro dell'Università e della Ricerca
Senatrice
Prof. Anna Maria Bernini
gabinetto@pec.mur.gov.it

Al Ministro dell'Istruzione e del Merito
Prof. Giuseppe Valditara
uffgabinetto@postacert.istruzione.it

e, p.c. alla Direzione Generale degli ordinamenti
della formazione superiore e del diritto allo
studio
dgordinamenti@pec.mur.gov.it
Direttore Generale Dr. Gianluca Cerracchio

al Presidente del CUN
Prof. Vincenzo Pedone

al Presidente dell'ANVUR
Prof. Antonio Uricchio

ai Presidenti dei Direttori e Presidenti delle
Conferenze AFAM

Oggetto: *Parere in merito all'insegnamento "Legislazione scolastica" per il DPCM del 4 agosto 2023, Definizione del percorso universitario e accademico di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ai fini del rispetto degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.*

Adunanza del 25 e 26 ottobre 2023

Il Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

VISTA la legge 21 dicembre 1999, n. 508 "Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati" e, in particolare, l'art. 3, comma 1;

VISTO il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, e in particolare l'articolo 44, concernente "Formazione iniziale e continua dei docenti delle scuole secondarie", che demanda a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da



Ministero dell'università e della ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

adottare di concerto con il Ministro dell'istruzione e il Ministro dell'università e della ricerca, la definizione di alcuni profili applicativi del medesimo articolo 44, convertito con modificazioni in legge 29 giugno 2022, n. 79;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, e in particolare l'articolo 1, commi da 115 a 120;

VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, recante “Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'articolo 1, comma 180 e comma 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107”, e in particolare gli articoli 2-bis, 2-ter, l'articolo 13 e l'articolo 18-bis;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 agosto 2017, (n. 616), recante “Modalità di acquisizione dei crediti formativi universitari e accademici di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59”;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 gennaio 2018, (n. 18), recante “Riordino dei corsi di diploma accademico di secondo livello ordinamentali di didattica della musica e dello strumento”;

CONSIDERATO il Piano nazionale di ripresa e resilienza, presentato alla Commissione europea ai sensi degli articoli 18 e seguenti del Regolamento (UE) n. 241/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, e in particolare gli obiettivi specifici della Missione 4, Riforma 2.1 – Riforma del sistema di reclutamento dei docenti;

VISTO il parere del CNAM, espresso nel corso dell'adunanza del 5 luglio 2023 (prot. n. 4890), in merito alla bozza di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, avente ad oggetto la definizione del percorso universitario e accademico di formazione iniziale degli insegnanti per la scuola secondaria di primo e di secondo grado;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 agosto 2023, recante “*Definizione del percorso universitario e accademico di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ai fini del rispetto degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza*”;

VISTE le Linee Guida per la valutazione dei requisiti di accreditamento iniziale dei percorsi di formazione per insegnanti per gli anni accademici 2023/24 e 2024/2025 approvate dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR con delibera n. 231 del 26 settembre 2023;

VISTA la nota del CNAM prot. n. 7513 del 28 settembre 2023, relativa al DPCM in parola;



Ministero dell'università e della ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

VISTO la nota del presidente del CNAM, indirizzata alla Direzione generale degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio, in data 16 ottobre 2023, in merito alle “Indicazioni operative sulle procedure di accreditamento iniziale e periodico dei percorsi di formazione insegnanti a.a. 2023/2024;

VISTO lo scambio di mail con i competenti uffici del MUR in merito al provvedimento in argomento;

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

Si osserva che le Istituzioni AFAM possono assegnare soltanto 58 dei 60 crediti previsti dal DPCM. Esistono nell'allegato al DPCM 2 crediti per i quali è indicato il solo il SSD IUS/09 (Università), senza alcuna corrispondenza con i SAD della legislazione AFAM. In ogni caso non permettere alle Istituzioni AFAM la possibilità di offrire un percorso completo in autonomia costituisce un grave errore e certamente una involontaria lacuna, nonché un *vulnus* per il sistema ed una scelta penalizzante, come si già è in precedenza avuto modo di sottolineare.

In via preliminare si osserva che il DPCM individua per *Legislazione scolastica* solo il settore IUS/09, ma in realtà non esiste una “materia” *Legislazione scolastica*, e la riserva allo IUS/09, viene posta solo su una riflessione di affinità, per cui per il medesimo ragionamento logico, per affinità, andrebbe ritenuto valido anche l'attribuzione per l'AFAM dei vari settori disciplinari che prevedono discipline di legislazione, alla luce della trasversalità dei saperi giuridici insegnati in AFAM. Si fa osservare, ad esempio, che normalmente vengono tenuti corsi di legislazione delle Accademie dedicati alla legislazione dei beni culturali pacificamente assimilabile ai campi disciplinari di IUS09. L'indicazione contenuta nella cornice “normativa” generale è sufficientemente elastica, nei suoi contenuti sostanziali, da non escludere i SAD della legislazione AFAM, conclusione che si porrebbe in “antipatia” con lo stesso sistema dell'autonomia disciplinari e dei saperi specialistici dell'Alta formazione, dovendo concludersi che il “più” contiene il “meno” e quindi i SAD della legislazione AFAM appaiono aperti a un più vasto campo disciplinare rispetto a quello disegnato dallo IUS09.

Si ritiene che, per le discipline relative all'acquisizione di competenze nell'ambito della legislazione scolastica, il SSD IUS/09 non trovi perfetta corrispondenza nell'AFAM, che ha già nel suo ordinamento SAD specifici e settori più consoni al percorso universitario e accademico di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Nella fattispecie, si evidenzia che il Settore Scientifico Disciplinare IUS/09 (Istituzioni di diritto pubblico) nelle declaratorie ministeriali è così specificato: «*Il settore comprende gli studi relativi alla configurazione giuridica dello Stato, tanto nella prospettiva diacronica che in quella sincronica. Gli studi mirano a fornire conoscenze di base relative al sistema delle fonti normative, all'organizzazione costituzionale ed amministrativa dello Stato e degli enti pubblici, ai diritti dei cittadini, nonché all'ordinamento giudiziario*». Tanto premesso e con riferimento al tema specifico oggetto di attenzione, occorre valutare che ad oggi non pare che sia stata tentata una sistemazione complessiva di una possibile autonomia di un ipotetico settore “legislazione scolastica” ordinato



Ministero dell'università e della ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

sistematicamente per principi e regole. Si ritiene che un edificio scientifico coerente ~~nel diritto~~ ??? possa muovere dal dato esterno, fattuale, costituito da una data esperienza umana oppure può essere configurato sulla base di criteri di selezione già preordinati dall'ordinamento quali la posizione del soggetto, il tipo di sanzioni, la natura della comunità che produce le norme regolatrice. Proprio muovendo, primariamente, dal dato fattuale esterno emerge la difficoltà di ricondurre ad unità la stessa esperienza di riferimento considerato che la materia scolastica attrae problematiche proprie del diritto pubblico (quale l'attuazione del precetto costituzionale dello stato culturale) quanto di diritto privato (la responsabilità civile), del lavoro (la responsabilità disciplinare) etc. Mentre nell'ambito dell'AFAM vi sono SAD che già contemplano esplicitamente campi disciplinari relativi alle competenze specifiche nell'ambito della legislazione scolastica come CODD/04 *Pedagogia musicale per Didattica della musica*, anche se francamente però non si capisce perché un esperto di pedagogia musicale abbia di *default* anche competenze giuridiche. L'individuazione poi del SSD IUS/09 è quindi compiuto per mera affinità disciplinare.

Dall'analisi dei settori disciplinari attivi nelle Istituzioni AFAM risulta che in tutti gli ordinamenti compaiono settori dedicati alla legislazione con particolare riferimento agli ambiti di interesse delle diverse istituzioni, ma non specificamente nell'ambito della legislazione scolastica, anche se implicitamente si può intendere che la includono. Di seguito i settori:

- COCM/01 - *Diritto e legislazione dello spettacolo* per i Conservatori di Musica;
- ABLE/70 - *Legislazione ed economia delle arti e dello spettacolo* per le Accademie di Belle Arti;
- ISSE/02 - *Gestione dell'attività professionale* per gli ISIA;
- ADREOS/O33 - *Organizzazione e legislazione teatrale* per l'Accademia di Arte Drammatica;
- ADGE/01 - *Legislazione e amministrazione* per l'Accademia di Danza.

Alcuni potrebbero più facilmente alludere a *Legislazione scolastica* nella declaratoria come ADGE/01 o COCM/01, ma in realtà si deve sviluppare un'analisi complessiva relativa a tutti i settori.

Pare che la medesima affermazione di affinità possa essere adottata per i settori artistico disciplinari come ABLE/70 nelle Accademie di Belle Arti (nonché ADREOS/033 per l'Accademia di Arte drammatica e ISSE/02 per gli ISIA) e prevedono la conoscenza di complessivi aspetti di tipo legislativo, normativo e amministrativo. Pertanto, a parere del Consiglio, si tratta di settori idonei tutti ad includere nella propria offerta formativa "l'acquisizione di competenze nell'ambito della legislazione scolastica".

Tanto più che non esistendo una autonoma disciplina "legislazione scolastica" sembra che l'attribuzione al SSD IUS/09 muova esclusivamente, come detto, da una mera valutazione di affinità che nell'ambito del sistema universitario individua il campo disciplinare più prossimo nell'ambito dei molteplici. Risulta quindi auspicabile che una medesima considerazione valga anche per i SAD delle Istituzioni AFAM sopra menzionati nella misura in cui è richiesta una conoscenza trasversale comune a plurimi SSD che vanno dal diritto pubblico al diritto privato etc.

Ciò detto in aggiunta si deve considerare che a seguito dell'ampliamento dell'organico già molti docenti sono stati assunti a tempo indeterminato nelle Accademie e nei Conservatori su discipline



Ministero dell'università e della ricerca

Consiglio Nazionale dell'Alta Formazione Artistica e Musicale

giuridiche e quindi laureati in giurisprudenza in grado di erogare tale insegnamento poiché trattasi di mere nozioni di legislazione scolastica per soli 2 CFA. Inoltre, si fa presente che molti docenti AFAM laureati in Giurisprudenza hanno già insegnato per affidamento e su competenza curricolare tale disciplina nei percorsi COBASLID in AFAM.

Infine *ad adiuvandum* si rammenta che il CNAM sta per esprimere il parere sui nuovi SAD unificati per l'AFAM, come richiesto dal MUR, ove vi sarà un unico SAD per Accademie, Conservatori e ISIA denominato "DIRITTO DEI BENI CULTURALI, DELLE PROFESSIONI ARTISTICHE E DELLO SPETTACOLO" la cui declaratoria reciterà: «*Il settore comprende competenze e ambiti di ricerca inerenti al diritto dei beni e delle attività culturali, al diritto del lavoro e della previdenza sociale nell'ambito artistico e dello spettacolo, al diritto industriale, al diritto d'autore nazionale e comparato, alla gestione delle imprese dell'arte e dello spettacolo ed ai relativi sistemi produttivi nonché all'ordinamento giuridico scolastico e dell'Alta Formazione Artistica e Musicale*». Tale declaratoria costituisce, a tutti gli effetti, una "positivizzazione", nonché una razionalizzazione, di una realtà materiale già da tempo vigente nelle istituzioni AFAM e quindi rappresenta la "rivelazione" dell'essenza dell'insegnamento del diritto e della legislazione nel sistema AFAM.

È evidente, quindi, che in considerazione di quanto argomentato, e per coerenza alla sua specialità per un verso e alla interdisciplinarietà per altro verso, ~~e~~ l'insegnamento di *Diritto e Legislazione scolastica* non può essere ricondotto meramente ad un codice di Diritto IUS/09, ma invece afferente ad un settore disciplinare AFAM *ad hoc* in cui sono elencate le materie di area che fornisce competenze e spunti di ricerca inerenti al diritto dei beni e delle attività artistiche e culturali, al diritto del lavoro e della previdenza sociale in ambito artistico e dello spettacolo, al diritto d'autore, alla gestione delle imprese d'Arte e di Spettacolo, all'ordinamento giuridico delle Istituzioni scolastiche dello Stato e dell'Alta formazione artistica, dello spettacolo, del design e del restauro.

Si confida pertanto in una rapida revisione del DPCM relativamente a questa problematica integrando i codici AFAM di legislazione.

Roma, 30 ottobre 2023

La Presidente
Prof.ssa Giovanna Cassese